

Battipaglia
Un incendio
danneggia
il municipio

NAPOLI Un incendio, probabilmente di natura dolosa ha gravemente danneggiato la sede del municipio di Battipaglia in provincia di Salerno. Nella centrale piazza del Popolo del comune campano l'allarme è stato dato poco prima delle 14 di ieri da alcuni passanti, che hanno visto fuoriuscire del fumo dal edificio ormai chiuso nel torrido pomeriggio del sabato estivo dopo la celebrazione di un matrimonio avvenuta intorno a mezzogiorno. Nella piazza sono subito arrivate due squadre di vigili del fuoco, con quattro automezzi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti a lungo e solo nel pomeriggio, intorno alle 17, i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. Secondo i primi accertamenti l'incendio potrebbe essere scoppiato per causa dolosa. Le fiamme, infatti, si sono sviluppate contemporaneamente in due punti dell'edificio di tre piani e che era stato già danneggiato dal terremoto del 1980. I vigili hanno individuato un primo focolaio al piano terreno dove si trovano gli uffici dell'archivio generale e della ragioneria. Qui erano custodite pratiche risalenti ad atti vecchi di dieci, quindici anni. Un secondo focolaio è divampato al terzo piano del palazzo, nella cosiddetta «torretta», dove si trova l'orologio del municipio e dove venivano conservati vecchi moduli da tempo inutilizzati. L'edificio è stato dichiarato inagibile dai tecnici in quanto l'incendio ha provocato danni al solaio oltre ad aver distrutto alcuni locali. Nel corso di una riunione che gli amministratori di Battipaglia hanno tenuto ieri nella sede del comando dei vigili urbani il sindaco, Andrea Lionello, ha stabilito il trasferimento dei principali uffici in una nuova sede, già destinata al municipio, dove erano stati spostati negli ultimi mesi alcuni servizi comunali.

Positivo il primo esodo «lento»
Sull'Autosole a Sasso Marconi
qualcuno sbuffa ma la maggioranza
mostra di accettare la novità

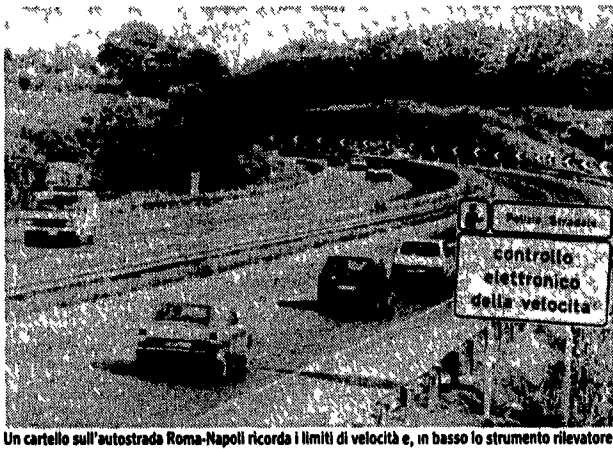
E l'automobilista disse: soffro
ma capisco

«È uno schifo, se il ministro Ferni facesse il suo lavoro, il magistrato. Invece che dedicarsi a queste trovate» «Ma che dice, così si salvano tante vite umane, è finita l'epoca delle 2000, che "sgommano" a duecento all'ora». La calura ha superato ogni limite, ma nell'era di servizio del Cantagallo due automobilisti trovano il tempo di polemizzare. «Mai visto un traffico così tranquillo - dice il benzinaio».

DAL NOSTRO INVIATO
TONI FONTANA

SASSO MARCONI (Bologna) Un tranquillo week-end a centodieci all'ora. Nel groviglio di autostrade che si incrociano a Bologna l'effetto Ferni si palpa subito. Nessuna coda, traffico scorrevole e ordinato, poche le corse furiose incidenti di rilievo neppure nei tratti «maledetti», sull'Autosole che si arrampica sull'Appennino. Chi era al volante delle auto di grossa cilindrata ha «sofferto» di più le limitazioni, e a detta delle Polstrade, è finito nell'obiettivo nascondito di Autovelo. Le supermulte al foto finish arrivano per posta e quindi il bilancio si farà più avanti. Ora X l'abbiamo attesa la notte scorsa al casello di S. Lazzaro, svamposto bolognese prima dell'inizio dell'Autosole per Rimini. È subito c'è stata una sorpresa: le auto sembravano viaggiare con una marcia in meno. C'è da dire che il grosso delle truppe

commento raccolto nella prima area di servizio per Imola «Che angoscia sorpassare a 110 all'ora le ruotole che viaggiano come lumache» taglia corto un automobilista bergamasco al volante di una Thema «Io trasporto mio figlio di 4 anni e vado piano. Mettere il limite a 80» - dice un milanese, in viaggio con famiglia e bagagli. Ed eccoli alla domenica sull'Autosole. Mai, il termine fu più appropriato, è caldo è insopportabile. Qui di solito si corre prima di salire sull'Appennino, ma oggi si viaggia a «misura d'uomo» il cartello che s'incontra prima di Sasso Marconi sembra avere un effetto terronzante. «Polizia Stradale. Controllo elettronico della velocità». Autovelo è in agguato, non si vede, ma si sa che c'è nascosto tra il verde.



Un cartello sull'autostrada Roma-Napoli ricorda i limiti di velocità e, in basso lo strumento rilevatore

Al Cantagallo il parcheggio è pieno di vetture con gli equipaggi agonizzanti per il caldo. Viene da Brescia e va in vacanza al Sud. I limiti vanno benissimo, con la mia Uno vado a 110 e viaggio tranquillo. Ma un signore di mezza età che scende accaldato da una Audi 1800 la pensa diversamente. «La gente ha bisogno di spostarsi velocemente, si mettono queste limiti senza pensare a come sono ridotti gli altri mezzi di trasporto, treni e aerei. Io cerco di osservare

re il limite ma quando posso "spingo" fino a 140. Da Trieste a Bologna non ho incontrato nessuna pattuglia della Polizia» (ieri in Emilia-Romagna era in servizio 12 pattuglie con l'ausilio di un elicottero «Ma io con la Panda - dice un trentino fiorentino - non ho fretta, chi viaggia con auto di grossa cilindrata forse non si accetterà ai nuovi limiti, anche oggi alcuni correvano lo credo che, ad una velocità contenuta, l'auto sia sempre sotto controllo. Ci si sente più sicuri». Anche il benzinaio è di questo avviso. «Oggi il traffico è più calmo, mentre ieri tutti correvano. La differenza si coglie subito guardando l'autostrada. E in questo modo si risparmiano vite umane».

tornando a casa. Il viaggio a 140, non credo di rischiare la pelle e non posso arrivare in Sicilia martedì». Ha ragione - interviene un automobilista che dalla Valtellina sta riportando a Roma la famiglia - «Non ci si può addormentare al volante (guida un Alfa 2000, ndr) non si può viaggiare per ore con l'occhio fisso sul contachilometri. Il ministro cambia mestiere». Ma al casello di Sasso Marconi il mini-sondaggio volante si chiude a vantaggio dei favorevoli. «Ne abbiamo viste di tutti i colori in questi anni saliti di corsia, Tir che volano distruggendo famiglie intere. Da stanotte nessuna "Duemila" arriva sgommando al casello. Un po' di calma, e si salvano tante vite umane».

rischiando la multa. Io viaggio a 140, non credo di rischiare la pelle e non posso arrivare in Sicilia martedì». Ha ragione - interviene un automobilista che dalla Valtellina sta riportando a Roma la famiglia - «Non ci si può addormentare al volante (guida un Alfa 2000, ndr) non si può viaggiare per ore con l'occhio fisso sul contachilometri. Il ministro cambia mestiere». Ma al casello di Sasso Marconi il mini-sondaggio volante si chiude a vantaggio dei favorevoli. «Ne abbiamo viste di tutti i colori in questi anni saliti di corsia, Tir che volano distruggendo famiglie intere. Da stanotte nessuna "Duemila" arriva sgommando al casello. Un po' di calma, e si salvano tante vite umane».

Incidenti
stradali:
mal partire
di venerdì

Dal 1° luglio 87 al 30 giugno di quest'anno nel nostro paese sono avvenuti 281.171 incidenti stradali, con 10.875 morti e 225.224 feriti. I mesi cruciali sono maggio, che ha registrato il maggior numero dei casi, e luglio, quello più cruento, con 30 morti al giorno. Venerdì è il giorno peggiore per la sicurezza stradale. Le ore più pericolose tra le 17 e le 18 d'inverno e le 18 e le 19 d'estate. Questi sono i dati scaturiti da un'indagine condotta dal sottosegretario ai Lavori pubblici, Costi che li ha illustrati ieri nel corso di un convegno svoltosi a Lesegno. Dall'inchiesta risulta che l'alta velocità è una componente importante nella dinamica degli incidenti e nel 29% dei casi quella esclusiva.

A Roma
gli automobilisti
più
indisciplinati

con 50.050 incidenti e 386 morti, risulta da Milano con 25.007 incidenti e 322 morti, nelle altre principali province i morti sono stati: 311 a Torino, 172 a Bari, 131 a Napoli, 112 a Cagliari, 90 a Palermo.

Allante
precipitato:
morto
uno dei feriti

È morto nella tarda serata di sabato uno dei feriti nell'incidente dell'allante precipitato in Friuli. Luca D'Angelo, 24 anni, di Rodeano, è deceduto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, dopo aver trascorso 32 giorni di ricovero. L'allante era partito sabato dall'aeroclub di Camporomano e dopo mezz'ora era precipitato nei pressi del comune di San Daniele, dopo aver urtato un albero e un cinghiale.

La Spezia
Carabiniere
ucciso in una
colluttazione

Un giovane brigadiere dei carabinieri è morto a Bonassola (La Spezia) in seguito ad una colluttazione con un uomo di colore, forse un «tu» comprato. Il militare si chiamava Giancarlo Papaleopoli, originario di Roma, aveva 26 anni, ed era in servizio presso la stazione dei carabinieri di Bonassola. Papaleopoli, insieme a un collega, avrebbe chiesto, poco prima delle 20, i documenti a due uomini di colore. Questi ultimi però si sarebbero rifiutati. Sarebbe nata una discussione nel corso della quale uno dei due nordafricani avrebbe colpito con un pugno il militare. Papaleopoli cadendo a terra avrebbe battuto il capo riportando ferite mortali.

Oggi i funerali
del ragazzo
ucciso
«per onore»

«Giuseppina è una brava ragazza, non importa quello che rischia. Va bene anche l'ergastolo». Parola di Emma Valenzola, madre di Giuseppina Rindone, la ragazza 16enne che venerdì scorso nella piazza di Rieti (Caltanissetta) ha ucciso con cinque colpi di pistola l'ex fidanzato Giuseppe Provenzano, 20 anni, «colpevole» di aver troncato la relazione. Il ragazzo sarà sepolto oggi nel cimitero del paese, e sempre oggi sarà interrogato il padre dell'omicida, Alberto, che le ha prestato l'arma ed ha assistito impassibile all'esecuzione.

Turista
norvegese
violenzata
a Grado

Una giovane norvegese, ospite di un campeggio a Grado (Gorizia), ha denunciato alla polizia di essere stata violentata l'altra notte da un giovane nei pressi della cittadina balneare. La ragazza, Emma Alexandrina Thoreneld, 21 anni, residente a Trondheim, è stata visitata e medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Montebelluna. Ha raccontato che lungo la strada provinciale Montebelluna-Grado, in prossimità dell'area dei campeggi, un giovane italiano le ha prima offerto un passaggio in auto fino al centro dell'isola poi, invece, l'ha condotta in un punto isolato dove l'ha costretta a subire la violenza sessuale.

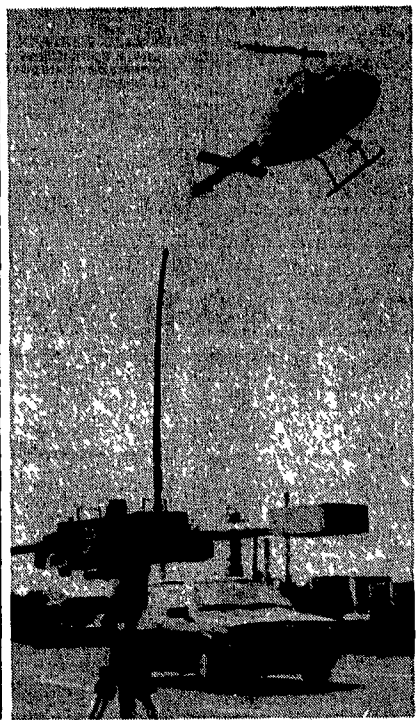
Sardegna
Automobilista
violenta
due cameriere

Due giovani cameriere di Castelsardo, centro turistico a 20 chilometri da Sassari, sono state sequestrate l'altra notte da un automobilista che avrebbe commesso su di loro atti di libidine. Una di loro, Maria Lucia Meia, di 20 anni, è riuscita a fuggire, lanciandosi dall'auto in corsa, mentre la seconda, Speranza Tiroto, di 21, è stata rilasciata a Porto Torres. Il responsabile sarebbe stato identificato dai carabinieri e trattato di Antonello Rubiu, di 33 anni, di Sanluri (Cagliari), che risulta avere precedenti penali.

GIUSEPPE VITTORI

Siccità
Le fiamme
divampano
in Calabria

ROMA Ormai gli incendi divampano in tutta l'Italia meridionale. La ultime allarmanti notizie - dopo quelle che interessavano la Basilicata, la Sardegna e la Marica - arrivano dalla Calabria. Le fiamme da ieri mattina stanno divampando in tutta la regione. Il fronte più esteso è segnalato in un bosco di querce nel territorio del comune di Aprigliano, in provincia di Cosenza. Sulla zona sono stati inviati due «Canadair» e altri mezzi. La Protezione civile ha comunicato che due aerei e due elicotteri sono stati inviati in provincia di Grosseto, un aereo in quella di Latina, altri tre aerei in provincia di Foggia. La situazione non è però facilmente controllabile. Al gran caldo di questi giorni, in fatti si aggiunge il flagello della siccità che non soltanto colpisce le popolazioni di tutto il Sud ma sta causando enormi danni a tutta l'agricoltura. Per contenere questa calamità si attende ancora che lo Stato e il governo intervengano.



Roma, Polstrada soddisfatta
malgrado 330 multe

ROMA «Qualche difficoltà sull'Aurelia all'altezza di Fregene», «incidente sulla A2 in prossimità dello svincolo per Colliere, lieve rallentamento del traffico», «Avvisate l'ospedale, il plasma richiesto sta arrivando». Dagli altoparlanti della centrale operativa della Polstrada di Roma rimbalzano i messaggi delle 30 pattuglie sparse per la provincia. E, come in un puzzle, le brevi comunicazioni di servizio alla fine disegnano il quadro di una giornata normale, senza grossi problemi per il traffico e per il rispetto del nuovo limite di velocità, gli ormai famosi 110 all'ora uguali per tutti. Sandro Artuzzi, il comandante della Polstrada romana, è soddisfatto. «Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il traffico è aumentato di un 20% - spiega - ma non si verificano più né code né gravi rallentamenti. Anche i due punti tradizionalmente «caldi», la barriera di pedaggio della autostrada A2 Roma Napoli e della A1 Roma Milano,

non hanno dato problemi». In questo caso i nuovi limiti di velocità non entrano, il merito per lo smaltimento del traffico è della nuova «bretella» lunga 45 chilometri inaugurata la settimana scorsa che collega direttamente le due autostrade, eliminando così i passaggi di pedaggio e soprattutto, l'attraversamento di un lungo tratto del Grande raccordo anulare di Roma. E così contrariamente al solito i grattacapi più grossi ieri alla Polstrada li hanno dati la A12 Roma-Catanzaro e, sia in mattinata che nel tardo pomeriggio, le statali e le consolari che portano verso il litorale. «Ma nulla di preoccupante», specificano al comando - solo qualche rallentamento. Quanto al nuovo limite di velocità il controllo delle infrazioni è stato affidato nella zona di Roma ad otto «Autovelo» (conque spostati di volta in volta dalle Pattuglie e tre in postazioni fisse) che dalla mezzanotte di sabato alle 18 di ieri hanno fotografato le targhe di circa 330 automobili

che avevano superato i 110 orari e i proprietari si vedranno ora recapitare per posta il bollettino di pagamento di una maxi-multa 330, un terzo di tutte le multe fatte in Italia. «C'è stato un incremento delle infrazioni nel pomeriggio - specifica il dirigente del centro operativo autostrada, Francesco Giannitrapani - La verità è che la gente se ha strada libera davanti corre, e solleva il piede dall'acceleratore solo se vede il lampeggiante blu di una delle nostre auto». E neppure questo spesso basta, come dimostra l'incremento delle contravvenzioni per eccesso di velocità, 6000 nel comparto di Roma nell'87, altrettante nei primi mesi e mezzo di quest'anno. Sia per effetto del nuovo divieto che per una presenza di auto superiore alla norma ieri la velocità di crociera sulle autostrade del centro Italia non è stata comunque superiore ai 90 chilometri orari. «È l'effetto a vista - tiene a precisare Giannitrapani - nella zona di Roma ieri ci sono stati solo 5 incidenti con feriti contro i dodici della domenica

precedente. Ma una verifica pratica dell'equazione velocità uguale incidenti l'avevamo già avuta - aggiunge - da quando sulla Roma Napoli è in costruzione la terza corsia, e i lavori costringono quindi a moderare la velocità, non si verificano quasi più incidenti mortali». Uno, purtroppo, ieri c'è stato un uomo è rimasto ucciso ieri mattina sulla A2 tra San Vittore e Caianello (Frosinone) a causa di un tamponamento a catena che ha provocato anche quattro feriti. Ma cosa pensano davvero gli agenti della Polstrada del decreto del ministro Ferni? Condizione per saperlo è la garanzia di anonimato («non vogliamo problemi col superiore»), poi i parenti possono senza difficoltà. E si scopre che per molti di questi professionisti del traffico il nuovo divieto è «abbastanza inutile» «occorrerebbe sequestrare le auto che sorpassano i limiti - dice più d'uno - Pensate che se un problema pagare 200mila lire di multa per il proprietario di una Volvo o di una Mercedes da quaranta milioni?».

Napoli
Violenta
una bimba
Arrestato

NAPOLI Un manovale di 27 anni Saverio Napolitano, è stato arrestato dai carabinieri per aver adescato una bambina di otto anni compiendo atti di libidine su di lei. Il fatto è accaduto a Ciciliano un comune della zona nolana a nord di Napoli. Secondo quanto accertato dagli investigatori il giovane che è sposato ed ha un figlio ha seguito la bambina che si trovava in strada nelle vicinanze della sua abitazione e l'ha convinta a salire sulla propria auto di frendole un gelato. Napolitano si è poi diretto in una zona di campagna dove in una stradina isolata, ha violentato la bambina.

Treni regolari nonostante lo sciopero degli autonomi terminato ieri sera
Resta confermata la nuova agitazione di 24 ore
Fisafs fallisce, ma domani ci riprova

Lo sciopero della Fisafs, terminato ieri sera alle 21, è fallito. Hanno circolato tutti i treni a lungo percorso. Sono stati soppressi solo alcuni convogli locali. Ma molti viaggiatori, tenuti sulla corda fino all'ultimo momento, hanno preferito rinunciare al treno. Resta per ora confermato il nuovo sciopero di 24 ore del personale viaggiante e di stazione della Fisafs dalle 21 di domani.

PAOLA SACCHI

ROMA Un fallimento. Ancora più bruciante di quello registrato nell'ultimo sciopero svoltosi il 10 gennaio scorso. Il sindacato autonomo Fisafs stavolta puntava a recuperare la parte più nota dei Cobas del macchinisti che venerdì in seguito ad un accordo con i sindacati confederali avevano sospeso la loro agitazione. Ma il tentativo degli autonomi non è andato in porto. La Fisafs spara cifre altisonanti parla di un consenso in alcune zone del Sud

vicino al 70% e in altre come Pisa di medie superiori all'80%. Ma i fatti sono lì a smentire. Le Fis annunciano che tutti i treni a lungo percorso hanno circolato e che c'è stata solo qualche soppressione di convogli locali a Roma Firenze Palermo. Percentuali esatte dello sciopero dei macchinisti del sindacato autonomo ancora non ci sono (l'agitazione di 24 ore è terminata ieri sera alle 21) ma è già chiaro che le medie di adesione non sono ancora più basse di quelle che la Fisafs aveva ottenuto nel corso della sua ultima protesta quando circolò il 97% dei treni. Fu una débacle per la Fisafs sindacato autonomo storico dei ferrovieri

spazzato dai Cobas tra i macchinisti dove aveva la sua forza principale. La Fisafs stavolta ha tentato la carta della vittoria vincendo a senso re pentaglio il patto che aveva stretto nell'estate 87 con i sindacati confederali sottoscrivendo anche lei il contratto dei ferrovieri. Ma il suo è stato un buco nell'acqua, anche se molti viaggiatori tenuti sulla corda fino all'ultimo momento sabato scorso hanno preferito rinunciare al treno. Pure ieri la Fisafs ha lanciato invettive di fuoco contro l'accordo tra Cgil Cisl Uil e Cobas dei macchinisti che ha portato ad una serrata trattativa tra sindacati ed ente. Trattativa in cui sono in discussione molte

delle questioni avanzate dal sindacato autonomo come gli avanzamenti di qualifica. Occorre vedere se la Fisafs confermerà lo stesso la nuova agitazione di 24 ore del personale di stazione e viaggiante proclamata dalle 21 di domani sera. «Avevamo definito lo sciopero della Fisafs ha dichiarato Donatella Turtura segretaria generale aggiunto della Fil Cgil - protagonismo senza qualità». Il suo fallimento ci dice che è ormai avviata la composizione rivendicativa di tutti i macchinisti. Questa composizione per la quale ci stiamo tanto impegnando peserà moltissimo sul tavolo contrattuale avviato sabato

scorso con l'ente Fs. La professionalità dei macchinisti deve essere riconosciuta. «A questo punto - ha proseguito la Turtura - proponiamo a tutti i sindacati confederali e autonomi e al Coordinamento macchinisti uniti di affrontare, a trattativa conclusa i problemi della democrazia nel sindacato affinché non si producano mai più spaccature in comunicabilità e protagonisti così gravi. Con questo spirito auspico che la Fisafs rifletta su quanto di profondo sta accadendo e revochi lo sciopero del personale viaggiante e di stazione, mettendoci anch'essa al lavoro per riunificare tutti i ferrovieri italiani».

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi di oggi
Primo notiziario programmazione estiva ore 7,30.
Ore 7,35 Rassegna stampa con Daniele Protti
Ore 9,00 Servizio sulla chiusura del traffico privato nel centro storico di Milano
Pio diretto con Claudio Petruccioli (segretario del Pci) che risponderà alle telefonate degli ascoltatori di Italia Radio (06/6791412/6796335)
Ore 11,00 Chi vince chi perde nell'Urss di Gorbaciov
Ore 15,30 Registrazione del comizio del segretario del Pci Achille Occhetto alla chiusura della Festa dell'Unità di Roma
Ore 16,00 Vado in giro vedo gente
Ore 17,00 In vacanza con Italia Radio
FREQUENZE IN MHz Torino 104 Genova 88 500/94 250, La Spezia 105 150, Milano 91, Novara 91 350, Pavia 90 950, Padova 81 600/87 750, Lecce 87 750, Mantova, Verona 104 950, Padova 107 750, Novigo 96 850, Reggio Emilia 96 250, Inverigo 103 350/107, Modena 87 500/94 500, Parma 92, Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 92 700/104 500, Siena, Grosseto, Viterbo 92 700/104 500, 96 600/105 800, Pistoia 93 800, Massa Carrara 107 500, Perugia 100 700/98 500/95 700, Terni 107 600, Ancona 103 200, Ascoli 96 250/95 600, Macerata 105 800, Pesaro 91 100, Roma 94 900/105 550, Roseto (Te) 95 800, Pescara, Chieti 104 300, Vasto 96 500, Napoli 88, Salerno 103 500/102 850, e dal 10 luglio Foggia 94 600, Lecce 103 300, Bari 87 600.
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796335